



Federazione Autisti Operai

FEDERATA S.L.A.I. Cobas per il Sindacato di Classe

Comunicato stampa 16-12-2013

PRATO

DIETRO LA LOTTA DEI LASCIATI A CASA AUTISTI DELLA CECCHI LOGISTICA, DISCRIMINAZIONE ANTISINDACALE APPARE IL FANTASMA DELL' INTERPOSIZIONE

Mentre i lavoratori licenziati rimasti fuori nel passaggio di appalto hanno iniziato lo sciopero della fame di protesta, le nostre consultazioni hanno dato una luce ancor più sinistra alla gestione dell'appalto da parte della Cecchi logistica.

Non solo dunque la anomalia del contratto aziendale fatto con la Cgil ancor prima che gli autisti della Driver venissero fatti passare alla Work Distribuzione.

I mezzi che operano sarebbero a noleggio.

Dunque un costo di gestione che è tutto da dimostrare sia inferiore al costo di gestione di un parco macchine proprio, che per funzionare, deve comprimere al massimo il costo del lavoro.

Per cui sorge la necessità di tenere costantemente sotto ricatto i lavoratori interessati al passaggio di appalto, volta per volta, affinché "digeriscano" i livelli retributivi para-schiavistici determinati da questo tipo di gestione.

La cooperativa uscente inoltre nemmeno aveva provveduto né gli era stato richiesto dalla Cecchi, a fornire l'elenco dei lavoratori in carico, licenziati senza nemmeno una assemblea dei soci.

La cooperativa entrante da parte sua ha in carico 29 camion solo, e quindi non è in grado di sopperire se non con una parte del lavoro a turni con mezzi utilizzati su due turni giornalieri, al personale precedentemente occupato.

La natura di questi passaggi tra "cooperative" è tale da attestare senza orma di dubbio che in realtà si tratta di strutture tutt'altro che cooperative, che svolgono un ruolo, tuttavia del tutto illegittimamente, analogo a quello delle agenzie interinali.

La Cecchi Logistica non può dire "non sapevo", tanto più che poche settimane fa c'era stata una convocazione "conviviale" di tutto il personale della Driver, a pranzo, con i dirigenti toscani e di Prato della Cgil-Filt.

I lavoratori quindi adotteranno con i ns.legali convenzionati, tutte le misure possibili atte a denunciare il licenziamento illegittimo, e in ogni caso ora stanno conducendo una grave lotta, che getta una luce sinistra anche sulla democrazia nel nostro Paese, essendo la democrazia fondata sulla legittimità dei rapporti sociali e di lavoro, che bandisce ogni forma di sfruttamento schiavistico o para-schiavistico quale emerge dalla tipologia di servizio e dalle retribuzioni che ottenevano per il loro lavoro questi autisti operai. Anche il Sindaco di Prato dovrebbe pronunciarsi in questo senso, e le Organizzazioni confederali dovrebbero fare una seria autocritica per non esserci stato nemmeno in questo passaggio di appalto il rispetto di quelle condizioni previste dal CCNL per le cooperative.

sede legale nazionale FAO: via Pascoli, 5 - 30034 MIRA (VE) - tel.347-3573448 - 041-5600258 - fax 041-5625372

sede provvisoria coordinamento nazionale FAO: SAN MARTINO BUONALBERGO (VR) -tel.388-3938005

sede Slai Cobas per il Sindacato di Classe -per la Lombardia: via Marconi, 1 - DALMINE (BG)

sede FAO in avviamento - TORINO

sede FAO per il centro Italia: C.I.SE.S - via di Tor Marancia 115 - ROMA - tel.329-5338893

sede nazionale Slai Cobas per il Sindacato di Classe: via Rintone, 22 - 74100 TARANTO